



CUCINASORRISO – Nutrirsi di relazioni per vivere con gusto

LABORATORIO – 26.11.2024

Il primo laboratorio di co-progettazione rappresenta un momento chiave per il percorso partecipativo "Cucinasorriso". Questo incontro ha l'obiettivo di valorizzare le idee e le proposte emerse nei Focus Group, approfondendo la definizione condivisa delle regole di accesso e gestione. Attraverso un confronto articolato, si intende contribuire a rendere Cucinasorriso uno spazio ancor più: organizzato ed evolutivo, aperto e accogliente, capace di rispondere ai bisogni individuali e collettivi della comunità.

PARTECIPANTI TARGET

- OSPITI – 3 partecipanti
- VOLONTARI – 3 partecipanti
- COLLABORATORI – 2 partecipanti
- OPERATORI – 3 partecipanti

TEMA-OBIETTIVO

Costruire insieme un luogo di relazione e condivisione che sia aperto a tutti, organizzato e accogliente, in grado di rispondere ai bisogni della comunità e promuovere il benessere collettivo.

DOMANDE-FOCUS

- **Entrare:** Chi e come può accedere al servizio e al luogo CucinaSorriso?
- **Stare:** Come vivere l'esperienza "mangiare" in uno spazio accogliente e relazionale?
- **Fare:** Come organizzare e gestire Cucinasorriso in modo efficace?
- **Essere insieme:** Come costruire legami fra ospiti, volontari, operatori ...?
- **Volontari Ruoli & Legittimità • Dipendenti Ruoli & Responsabilità**

1° DOMANDA FOCUS

ENTRARE • Chi e come può accedere al servizio e al luogo "CucinaSorriso"?

SPUNTI DI PARTENZA | Riflessioni e regole emerse dai focus group

Riflessioni

- **ACCESSO EQUO E INCLUSIVO** - Cucina Sorriso deve essere un luogo aperto a tutti, con priorità alle persone fragili, garantendo trasparenza nei criteri di accesso.
- **ACCOGLIENZA PERSONALIZZATA** - Ogni ospite merita un ingresso facilitato da figure di riferimento che possano orientarlo e supportarlo.
- **SUPERAMENTO DELLE BARRIERE** - L'accessibilità fisica, culturale e linguistica è fondamentale per eliminare ogni ostacolo all'ingresso.

Regole

- Il servizio è aperto a tutti, con priorità alle persone fragili, e criteri di accesso flessibili e trasparenti.
- Ogni nuovo ospite sarà accolto da un mediatore culturale o un volontario per garantire un ingresso sereno e informato.
- Saranno utilizzati strumenti multilingue e visivi per comunicare in modo chiaro i criteri di accesso e i valori del progetto.
- Sarà disponibile un servizio di trasporto dedicato per utenti con difficoltà motorie o situazioni di isolamento, previa richiesta anticipata.
- Saranno sviluppate regole condivise per garantire equità nell'accesso, soprattutto in situazioni di maggiore affluenza.

CONTRIBUTO EMERSO DAL LABORATORIO NEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO

PROPOSTE EMERSE

Ridefinizione del concetto di accesso

- Eliminazione esplicita della clausola di "priorità alle persone fragili" per affermare una reale apertura universale, riconoscendo che le priorità creano di per sé differenze

Strutturazione dell'accoglienza attraverso:

- figure di riferimento dedicate per i nuovi ospiti,
- un sistema di prima accoglienza che bilanci le esigenze amministrative con quelle relazionali,
- possibilmente un mediatore culturale (anche se viene riconosciuta la difficoltà di avere questa figura).

Sviluppo di strumenti di comunicazione inclusivi:

- cartoline informative multilingue da posizionare sui tavoli,
- materiali di presentazione del progetto e delle sue regole,
- strumenti che facilitino non solo la comprensione ma anche lo scambio e la condivisione.

Gestione sostenibile degli spazi:

- approccio flessibile alla gestione dei numeri (viene citata la positiva di gestione di 150 persone al giorno),
- valutazione continua della sostenibilità evitando soluzioni precostituite,
- adattamento organizzativo in base alle esigenze emergenti.

NOTE DI CONTESTO

Dal gruppo emerge una riflessione profonda sul significato dell'accesso universale, che va oltre la semplice eliminazione delle priorità. Si evidenzia come l'accoglienza, pur essendo stata finora "affettuosa", necessiti di una maggiore strutturazione per essere realmente efficace.

Viene sottolineata l'importanza di trovare un equilibrio tra l'apertura totale e la sostenibilità del servizio, con la disponibilità a affrontare le eventuali criticità quando si presenteranno, evitando limitazioni preventive.

La discussione mette in luce anche l'importanza di un'accoglienza che non sia solo funzionale ma che contribuisca a costruire da subito un senso di appartenenza alla comunità di CucinaSorriso.

2° DOMANDA FOCUS

STARE • Come vivere l'esperienza "mangiare" in uno spazio accogliente e relazionale?

SPUNTI DI PARTENZA | Riflessioni e regole emerse dai focus group

Riflessioni

- **SPAZI ACCOGLIENTI E ORGANIZZATI** - Gli ambienti devono favorire la socialità, riducendo tensioni e promuovendo un clima di benessere.
- **RELAZIONI AUTENTICHE** - È importante creare un contesto che valorizzi le differenze culturali e personali, evitando conflitti.
- **CONDIVISIONE DEL TEMPO** - Lo spazio deve invitare alla relazione e alla convivialità, facendo sentire ogni ospite accolto e rispettato.

Regole

- I tavoli saranno organizzati per favorire la socialità, evitando sovraffollamento e garantendo uno spazio adeguato a tutti.
- Gli ospiti rispetteranno le diversità culturali e religiose; il menù sarà adattato alle esigenze specifiche.
- Saranno organizzati eventi comunitari come gite, laboratori e serate tematiche per rafforzare le relazioni tra i partecipanti.
- Saranno promosse conversazioni costruttive durante i pasti, con l'eventuale presenza di una figura mediatrice.
- Tutti i partecipanti saranno coinvolti in incontri periodici per promuovere il rispetto reciproco e rafforzare le regole di convivenza.

CONTRIBUTO EMERSO DAL LABORATORIO NEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO

PROPOSTE EMERSE

La complessità delle relazioni

- Riconoscimento della particolare complessità dell'ambiente, caratterizzato dalla compresenza di diverse categorie di persone (utenti, volontari, dipendenti, professionisti) in un tempo relativamente breve.
- Valorizzazione dell'eterogeneità interna a ciascun gruppo come ricchezza (diverse nazionalità, storie, motivazioni).
- Gestione consapevole delle diverse motivazioni che portano le persone a partecipare (dal volontariato come vocazione alla ricerca di compagnia).

La gestione degli spazi e dei tempi

- Organizzazione degli spazi per facilitare l'incontro e la socialità.
- Attenzione ai diversi momenti della permanenza (preparazione, servizio, riassetto) come opportunità di relazione.
- Creazione di tavoli eterogenei per favorire la mescolanza e l'incontro.
- Sperimentazione di scambio di ruoli (es: ospiti che servono, volontari che pranzano).

La condivisione delle esperienze

- Introduzione di strumenti semplici per la raccolta di vissuti (come le tovagliette per annotazioni)
- Creazione di un ricettario interculturale che raccolga non solo ricette ma storie e memorie
- Valorizzazione delle differenze culturali attraverso il cibo come strumento di dialogo
- Attenzione alle diverse tradizioni culinarie e al loro incontro con la cultura gastronomica italiana

NOTE DI CONTESTO

Dal laboratorio emerge una visione dello "stare" come esperienza complessa e multidimensionale. Non si tratta solo di organizzare spazi e tempi, ma di creare le condizioni per un vero incontro tra persone diverse. La permanenza nel luogo viene vista come opportunità di crescita reciproca, dove le differenze (di ruolo, cultura, storia personale) diventano ricchezza. Particolare attenzione viene data alla dimensione della memoria e del racconto, con la proposta di strumenti che permettano di raccogliere e condividere le diverse esperienze, creando così un patrimonio comune di storie e relazioni che va oltre il momento del pasto.

L'aspetto culinario emerge non solo come servizio ma come veicolo di relazioni e scambio culturale, evidenziando come il cibo possa diventare strumento di dialogo e comprensione reciproca.

3° DOMANDA FOCUS

FARE • Come organizzare e gestire CucinaSorriso in modo efficace?

SPUNTI DI PARTENZA | Riflessioni e regole emerse dai focus group

Riflessioni

- **GESTIONE STRUTTURATA** - Un'organizzazione chiara e strumenti efficienti sono essenziali per garantire un servizio di qualità.
- **RESPONSABILITÀ CONDIVISE** - I ruoli devono essere definiti in modo trasparente per evitare sovraccarichi e disallineamenti.
- **VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE** - Ogni partecipante deve essere messo nelle condizioni di contribuire secondo le proprie capacità e talenti.

Regole

- Saranno adottati strumenti digitali per monitorare risorse, turni e prenotazioni, ottimizzando i flussi operativi.
- I ruoli e le responsabilità di operatori, volontari e collaboratori saranno definiti con trasparenza.
- Saranno organizzati percorsi di formazione tecnica e relazionale per tutti i partecipanti, con focus su inclusività e gestione dei conflitti.
- Gli ospiti potranno partecipare a laboratori che valorizzino i loro talenti, promuovendo autostima e senso di appartenenza.
- Saranno promossi incontri di co-progettazione per migliorare regole e organizzazione interna, coinvolgendo tutti i target.

CONTRIBUTO EMERSO DAL LABORATORIO NEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO

PROPOSTE EMERSE

Struttura di coordinamento

- Sviluppo di un sistema di coordinamento distribuito con responsabili dedicati per aree specifiche (es: gestione prodotti, pianificazione turni, coordinamento pasti).
- Creazione di ruoli di responsabilità intermedi per alleggerire il carico di chi coordina l'insieme.
- Valorizzazione delle figure che hanno dimostrato affidabilità e costanza nel tempo, riconoscendo il loro potenziale contributo organizzativo.

Gestione delle risorse umane

- Implementazione di un sistema flessibile per la gestione delle disponibilità dei volontari.
- Creazione di meccanismi per gestire la variabilità dell'impegno volontario senza compromettere il servizio.
- Attenzione particolare all'integrazione tra volontari e dipendenti, valorizzando le specificità di ciascun ruolo.
- Sviluppo di percorsi personalizzati per l'inserimento di persone con fragilità nei laboratori.

Processi di miglioramento continuo

- Organizzazione di incontri regolari per monitorare l'andamento del servizio.
- Creazione di spazi di confronto per affrontare le criticità in modo proattivo invece che reattivo.
- Implementazione di momenti strutturati per la condivisione di buone pratiche e l'identificazione di aree di miglioramento.
- Valorizzazione dei feedback e delle proposte provenienti da tutti i partecipanti.

NOTE DI CONTESTO

Da Laboratorio emerge una visione della gestione operativa che cerca di bilanciare la necessità di struttura con il mantenimento della flessibilità tipica di un'organizzazione basata sul volontariato. Si evidenzia l'importanza di creare un sistema organizzativo che supporti e valorizzi l'impegno volontario senza ingabbiarlo in schemi troppo rigidi. Particolare attenzione viene data alla necessità di gestire la complessità derivante dalla presenza di diverse categorie di partecipanti, ciascuna con le proprie caratteristiche e necessità. Si sottolinea l'importanza di trovare modalità organizzative che permettano di valorizzare il contributo di ciascuno, dai volontari più assidui a quelli occasionali, dai professionisti alle persone inserite in percorsi di inclusione.

La proposta di incontri regolari viene vista non solo come strumento di gestione operativa ma anche come opportunità di crescita collettiva e di rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità di CucinaSorriso.

4° DOMANDA FOCUS

ESSERE INSIEME • Come costruire legami fra ospiti, volontari, operatori...?

SPUNTI DI PARTENZA | Riflessioni e regole emerse dai focus group

Riflessioni

- **CIBO COME STRUMENTO RELAZIONALE** - La preparazione e il consumo dei pasti possono diventare momenti per trasmettere valori e costruire legami.
- **ATTIVITÀ CONDIVISE** - Eventi e momenti di scambio rafforzano il senso di comunità e favoriscono l'integrazione.
- **COLLABORAZIONE E RISPETTO RECIPROCO** - Ogni partecipante deve sentirsi parte di un progetto comune che valorizzi le relazioni umane.

Regole

- Saranno introdotti menù tematici ispirati a valori etici o sociali, con la collaborazione attiva degli ospiti.
- Le attività condivise, come preparazioni collettive e momenti di scambio culturale, saranno integrate nella quotidianità del servizio.
- Ogni partecipante sarà coinvolto nella cura degli spazi comuni, per sviluppare un senso di appartenenza e responsabilità.
- Saranno introdotte figure di mediazione per favorire il dialogo tra persone di diverse origini culturali o con difficoltà relazionali.
- Saranno promosse interazioni positive tra ospiti, volontari, operatori..., riducendo le distanze percepite tra ruoli diversi e favorendo un clima di comunità.

CONTRIBUTO EMERSO DAL LABORATORIO NEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO

PROPOSTE EMERSE

Costruzione di relazioni significative

- Riconoscimento e valorizzazione della diversità come risorsa fondamentale del progetto.
- Creazione di occasioni strutturate per la condivisione di esperienze personali.
- Sviluppo di strumenti per facilitare il dialogo tra persone con background diversi.
- Promozione di momenti di scambio di ruoli per superare le barriere tradizionali.

Radicalamento territoriale

- Collaborazione attiva con i consigli di zona e le porte di comunità.
- Attenzione particolare alle frazioni e alle aree più isolate.
- Individuazione di potenziali partecipanti non solo sulla base del reddito ma anche del bisogno relazionale.
- Sviluppo di soluzioni per le problematiche di accessibilità (es: trasporti solidali).

Memoria e narrazione collettiva

- Implementazione di strumenti semplici per la raccolta di storie e vissuti personali.
- Creazione di un ricettario che raccolga non solo preparazioni ma memorie e tradizioni.
- Valorizzazione delle diverse culture gastronomiche come ponte per il dialogo.
- Documentazione delle esperienze di scambio e crescita reciproca.

NOTE DI CONTESTO

Dal Laboratorio emerge una visione dell'"essere insieme" che va ben oltre la semplice condivisione di uno spazio. Emerge con forza l'idea di una comunità che si costruisce attraverso la valorizzazione delle differenze e la creazione di opportunità concrete di incontro e scambio.

Particolare attenzione viene data al territorio come dimensione fondamentale dell'essere insieme. Il progetto viene visto come potenziale risposta non solo a bisogni materiali ma soprattutto a quelli relazionali, con una particolare attenzione alle situazioni di isolamento sociale nelle frazioni più periferiche.

La proposta di utilizzare strumenti come le tovagliette per la raccolta di vissuti o il ricettario interculturale riflette la volontà di creare una memoria collettiva del progetto, dove le storie individuali si intrecciano per costruire una narrazione comune più ricca e significativa.

L'enfasi sulla mescolanza dei ruoli e sulla valorizzazione dei diversi contributi evidenzia una concezione dell'essere insieme basata sulla reciprocità e sul superamento delle tradizionali distinzioni tra chi dà e chi riceve.

TEMA TRASVERSALE: VOLONTARI & DIPENDENTI

Gli spunti di partenza della riflessione sono i contenuti emersi dai focus group relativi alla figura del volontario e del dipendente; rimangono validi nell'impianto generale, ma vengono integrate con una maggiore attenzione alla necessità di:

- **valorizzazione del ruolo fondativo del volontario,**
- coordinamento strutturato tra le diverse figure,
- promozione delle competenze specifiche,
- creazione di momenti di scambio e formazione,
- definizione più chiara delle responsabilità.

Quanto emerso dal confronto nel laboratorio sulle figure di volontario e dipendente rispecchia pienamente i principi dell'**economia del dono**, dove il valore si genera proprio attraverso la gratuità e la reciprocità delle relazioni.

In CucinaSorriso, i volontari sono gli autentici protagonisti di questa economia alternativa: la loro presenza libera e gratuita crea uno spazio dove il valore non si misura in termini monetari, ma nella qualità delle relazioni e nella capacità di generare legami significativi.

Il loro agire incarna perfettamente la logica del dono: offrono tempo, competenze e presenza senza aspettativa di ritorno diretto, ma alimentando un circolo virtuoso di reciprocità che arricchisce l'intera comunità.

In questo contesto, i dipendenti svolgono un ruolo di facilitazione che non sovrascrive, ma anzi supporta e valorizza questa dinamica del dono: il loro lavoro retribuito è orientato a creare le condizioni affinché la gratuità dei volontari possa esprimersi al meglio, in una complementarietà che non contamina, ma esalta la purezza del dono.

Questa architettura organizzativa permette a CucinaSorriso di essere non solo un luogo dove si condivide il cibo, ma uno spazio dove si sperimenta concretamente un'economia diversa, basata sulla gratuità, sulla fiducia e sulla costruzione di legami autentici. Un'economia che non misura il suo successo in termini di efficienza o profitto, ma nella capacità di generare benessere relazionale e coesione sociale attraverso il potere trasformativo del dono.

Per approfondire la visione emersa e sviluppare modelli organizzativi coerenti con l'economia del dono, sono emerse sullo sfondo alcune domande su diversi livelli di riflessione:

- SUL PIANO DELLA VISIONE - "Come possiamo tradurre concretamente il principio della gratuità in una struttura organizzativa che valorizzi l'autonomia e la creatività dei volontari?"
- SUL PIANO RELAZIONALE - "In che modo possiamo costruire processi decisionali che rispettino e valorizzino il contributo di ciascuno, indipendentemente dal ruolo formale?"
- SUL PIANO OPERATIVO - "Quali strumenti e modalità possono facilitare una gestione fluida e non gerarchica delle attività quotidiane, mantenendo al contempo efficienza e qualità del servizio?"
- SUL PIANO DELLA FORMAZIONE - "Come possiamo sviluppare percorsi di crescita e apprendimento reciproco tra volontari e dipendenti che valorizzino le competenze di ciascuno?"
- SUL PIANO DELLA GOVERNANCE - "Quali forme di coordinamento possono sostenere l'autoorganizzazione dei volontari, evitando strutture verticistiche ma garantendo continuità e sostenibilità al progetto?"
- SUL PIANO DELLA COMUNICAZIONE - "Come possiamo facilitare una circolazione delle informazioni e una condivisione delle decisioni che sia realmente inclusiva e trasparente?"
- SUL PIANO DELLA VALUTAZIONE - "Quali indicatori e modalità di monitoraggio possono aiutarci a comprendere l'efficacia del nostro modello organizzativo rispetto ai principi dell'economia del dono?"
- SUL PIANO DELL'INNOVAZIONE - "Come possiamo mantenere il progetto aperto all'evoluzione e al cambiamento, accogliendo nuove idee e sperimentazioni senza perdere la coerenza con i valori fondanti?"

VOLONTARI

Ruolo distintivo

ANIMAZIONE DEL PROGETTO - Sono i protagonisti e i custodi della visione di CucinaSorriso, incarnando i valori di accoglienza, condivisione e apertura che caratterizzano il progetto.

COSTRUZIONE DI RELAZIONI - Creano e alimentano l'atmosfera di comunità, intessendo rapporti significativi con gli ospiti e tra i diversi partecipanti, grazie alla loro presenza autentica e non istituzionale.

VISIONE E INNOVAZIONE - Propongono e sviluppano nuove idee per il progetto, portando creatività e freschezza grazie alla loro vicinanza al territorio e alle diverse esperienze personali.

PRESIDIO DELLA QUOTIDIANITÀ - Gestiscono le attività quotidiane del servizio, dall'accoglienza alla preparazione dei pasti, dal servizio al riordino, dando vita concreta al progetto.

PROMOZIONE TERRITORIALE - Sono ambasciatori naturali del progetto nella comunità, facilitando connessioni con il territorio e promuovendo il coinvolgimento di nuove persone.

Legittimità uniche

PORTATORI DI COMUNITÀ - La loro scelta volontaria e gratuita incarna il vero spirito del progetto, basato sulla condivisione e sul dono.

PLURALITÀ DI COMPETENZE - La diversità delle loro esperienze e competenze arricchisce il progetto, portando prospettive e capacità variegate.

AUTONOMIA PROGETTUALE - Hanno la libertà di proporre e sperimentare nuove iniziative, contribuendo all'evoluzione continua del progetto.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO - Il loro radicamento nella comunità permette di intercettare bisogni e opportunità, creando ponti tra il progetto e il contesto locale.

FLESSIBILITÀ COME RISORSA - La loro partecipazione flessibile garantisce ricchezza di presenze e prospettive, mantenendo il progetto dinamico e aperto.

DIPENDENTI

Ruolo distintivo

FACILITAZIONE - Supportano e facilitano l'azione dei volontari, creando le condizioni ottimali per la loro partecipazione e il loro protagonismo.

COORDINAMENTO OPERATIVO - Garantiscono la fluidità delle attività quotidiane, facilitando l'organizzazione dei turni e la gestione degli spazi.

SUPPORTO TECNICO - Offrono il supporto necessario per gli aspetti tecnici e amministrativi, permettendo ai volontari di concentrarsi sulla dimensione relazionale.

CONTINUITÀ - Assicurano una presenza stabile che facilita la continuità del servizio, mantenendo un filo conduttore tra i diversi momenti e presenze.

MEDIAZIONE - Facilitano la comunicazione e la relazione tra le diverse componenti del progetto, supportando la gestione di eventuali criticità.

Responsabilità tecniche

GESTIONE AMMINISTRATIVA - Si occupano degli aspetti burocratici e amministrativi necessari al funzionamento del servizio.

SICUREZZA E NORMATIVE - Garantiscono il rispetto delle normative e delle procedure di sicurezza necessarie.

SUPPORTO ORGANIZZATIVO - Facilitano l'organizzazione pratica delle attività e delle iniziative proposte dai volontari.

DOCUMENTAZIONE - Curano la documentazione necessaria per il funzionamento del servizio e la sua rendicontazione.

GESTIONE LOGISTICA - Supportano la gestione degli aspetti pratici e logistici del servizio.

ELEMENTI CONVERGENTI DAI GRUPPI DI LAVORO

In base all'analisi complessiva dei contributi emersi dal confronto nel laboratorio, emergono alcune questioni trasversali e fondanti che meritano di essere evidenziate

DAL SERVIZIO ALLA COMUNITÀ • La ridefinizione dell'obiettivo da "rispondere ai bisogni" a "essere comunità" rappresenta un cambiamento paradigmatico che attraversa tutti gli aspetti del progetto. Questo passaggio implica una trasformazione profonda: CucinaSorriso non si propone più solo come luogo dove si eroga un servizio, ma come spazio dove si costruisce collettivamente un'esperienza di comunità. La nuova formulazione dell'obiettivo - **"Costruire insieme un luogo di relazione e condivisione che sia aperto a tutti, organizzato e accogliente, in grado di essere comunità per promuovere il benessere individuale e collettivo"** - riflette questa evoluzione.

L'ECONOMIA DEL DONO COME FRAMEWORK • L'organizzazione basata sulla centralità del volontariato rappresenta una scelta coerente con i principi dell'economia del dono. In questo modello, il valore si genera attraverso la gratuità delle relazioni e la reciprocità degli scambi. I volontari non sono semplicemente erogatori di servizi, ma protagonisti di un processo di costruzione comunitaria dove il dono di tempo, competenze e presenza genera un circolo virtuoso di relazioni significative.

LA COMPLESSITÀ COME RISORSA • La compresenza di diverse categorie di partecipanti, ciascuna con la propria eterogeneità interna, viene riconosciuta non come un elemento di criticità da semplificare, ma come una ricchezza da valorizzare. Questa complessità richiede un'organizzazione capace di facilitare l'incontro e lo scambio, mantenendo un equilibrio tra struttura e flessibilità.

IL TERRITORIO COME DIMENSIONE COSTITUTIVA • Il radicamento territoriale emerge come elemento fondamentale del progetto. L'attenzione alle frazioni, alle situazioni di isolamento, alle diverse forme di fragilità relazionale evidenzia come CucinaSorriso si proponga come risposta a bisogni che vanno oltre la dimensione materiale, intercettando la necessità di luoghi di incontro e socialità.

LA MEMORIA COME STRUMENTO DI COMUNITÀ • La proposta di strumenti per la raccolta di storie, vissuti e tradizioni riflette la consapevolezza che la costruzione di una comunità passa anche attraverso la creazione di una memoria condivisa, dove le diverse esperienze si intrecciano e si arricchiscono reciprocamente.

UNA GOVERNANCE INNOVATIVA • Il modello organizzativo che emerge suggerisce la necessità di sviluppare forme di governance innovative, capaci di valorizzare il protagonismo dei volontari mantenendo l'efficacia operativa. Questo implica la sperimentazione di modalità di coordinamento distribuite e non gerarchiche, dove i ruoli si definiscono in base alle competenze e alla disponibilità di ciascuno.